

X23 - Guasti 1880, pp. 176-177, n. 405 - busta n. 1096, 1402255

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 21.07.1410 (Prato).

Non vi rispondo alla lettera ricevetti sabato dopo vespro dalla
fante, perch attendo a farvela compiuta e soda. Non v'ho altro a dire;
ch quanto meno parlo, me' fo. Se non ch'io vi prego e conforto a
sapere e volere conservare l'anima vostra in mansuetudine, in questo
cammino ch'ella fa, e non farne come dell'acqua, di che si lavano le
mani: ch ben fa cos, a mio parere, chi non sa trapassare le 'ngiurie, e
vuoi dare di petto in ogni cosa iniqua che fatta gli fosse. De! fidatevi in
Dio; non negli amici, tali quali e' sono in questo tempo. E Luca vi
raccomando, in dargli meno cose avverse che potete. Del fatto di
Giovanni penso capitrete bene, senza piato e senza avvocato. Se
vedeste la fede di Luca, come vede Iddio, penso mai nol mordereste. -
LAPO MAZZEI vostro. XXI di luglio.